

Normative e Incentivi

Incentivi al teleriscaldamento a biomasse legnose, le proposte di Fiper

23-09-2011

Nel dibattito che accompagna la redazione del decreto interministeriale sugli incentivi all'energia termica da fonti rinnovabili (previsto dal dlgs 28/2011) si inserisce anche Fiper che ha inviato nei giorni scorsi un documento sul tema al ministero dello Sviluppo economico



Incentivi al teleriscaldamento a biomasse legnose, le proposte di Fiper

Nel dibattito che accompagna la redazione del decreto interministeriale sugli **incentivi all'energia**

termica da fonti rinnovabili di attuazione delle disposizioni in materia contenute nel dlgs 28/2011 (che riforma i regimi di sostegno all'energia pulita in base alla direttiva Ue 2009/28/CE), si inserisce anche la **Federazione italiana dei produttori di energia da fonti rinnovabili (Fiper)** che ha inviato nei giorni scorsi un **documento** al ministero dello Sviluppo economico contenente una serie di **proposte per la promozione del teleriscaldamento a biomassa legnosa (qui in sintesi)**. Un settore, tra quelli che rientrano nelle cosiddette rinnovabili termiche, che presenta in Italia non solo un notevole potenziale energetico ma anche economico e occupazionale. A oggi, ricorda Fiper, **il numero degli addetti diretti impiegati nella filiera agro-energetica è stato calcolato intorno alle 30.000 unità**, senza contare dunque il numero di imprese dell'indotto industriale (apparecchi termici, macchine forestali, centrali di teleriscaldamento, manutentori, installatori). Bisogna sottolineare che il beneficio occupazionale derivante dall'installazione di una rete di teleriscaldamento alimentata a biomassa legnosa, non si esaurisce nella fase di costruzione e avvio dell'impianto. Anzi, a partire dalla messa in funzione della centrale, il numero di addetti aumenta, perché si attiva una filiera agro-

energetica locale per il continuo approvvigionamento di materia prima, garantendo la durata dell'indotto corrispondente alla vita utile dell'impianto (oltre 30 anni). Partendo da queste premesse, **le proiezioni indicano un incremento a 300.000 addetti diretti e 600.000 indiretti entro il 2020** a condizione che il Governo definisca linee chiare e stabili per gli operatori che decidono di investire in questo settore.

La proposta di Fiper si basa, dunque, sia sull'analisi della domanda potenziale di teleriscaldamento a biomassa sia sugli effetti che questo tipo di applicazione produrrebbe proprio in termini di occupazione, tenendo conto del target di 5,25 Mtep al 2020 attribuito alla produzione di energia termica proveniente dalla biomasse e delle esperienze di successo di alcuni paesi Ue, come Germania e Francia. Bisogna inoltre tenere presente il **nuovo "orientamento" introdotto dal dlgs 28/2011** in materia di incentivazione dell'energia dalle biomasse legnose "che dovrebbe rovesciare l'attuale situazione di fatto – sottolinea Fiper - che ha alimentato una rilevante crescita nella domanda di biomassa legnosa per fini elettrici, mettendo fuori mercato gli altri usi di questa materia, a partire dalla produzione di energia termica non altrettanto supportata da incentivi simili. Infatti, come ricorda Fiper, **il decreto prevede la prevalenza d'impiego di questo combustibile per "via esclusivamente meccanica all'utilizzo termico"**. Pertanto i meccanismi di incentivazione devono "privilegiare la cogenerazione, remunerando sia la parte elettrica che quella termica" in maniera "paritetica" e "coerente ai rispettivi costi-benefici"; "garantire un'adeguata remunerazione alla sola generazione di calore"; "disincentivare forme di produzione di energia al di sotto del 55% di efficienza, quale ad esempio il solo assetto elettrico". Così, prosegue Fiper, **"si determina anche un orientamento industriale verso taglie di impianti 'su misura', strettamente legati al territorio**, il cui approvvigionamento di materia prima avviene prevalentemente in ambito locale, nelle aree limitrofe alla localizzazione degli stessi".

Tra le proposte di Fiper **spicca la richiesta di un conto energia per l'energia termica da fonti rinnovabili**, per la promozione di quella prodotta dal teleriscaldamento a biomassa. Fiper propone "per tutti gli impianti di

teleriscaldamento a biomassa esistenti al 31 dicembre 2011 che venga riconosciuto un incentivo calcolato sull'energia venduta corrispondente a:

- **0,004 Euro/kWh** per l'energia venduta alle utenze allacciate a reti di teleriscaldamento a biomassa **nel periodo compreso tra il 2001-2005**;
- **0,006 Euro/kWh** per l'energia venduta alle utenze allacciate a reti di teleriscaldamento a biomassa **nel periodo compreso tra il 2006-2011**;

Per gli impianti di teleriscaldamento inferiori ai 5 MWt di potenza installata che entreranno in esercizio **a partire dal 1 gennaio 2012 un incentivo corrispondente a 0,008 Euro/kWh**". A partire dal 1 gennaio 2012 Fiper ritiene invece "opportuno prevedere un incremento annuo indicizzato dell'incentivo sulla base dell'andamento dei titoli di efficienza energetica per una durata massima complessiva di 15 anni. Per gli impianti - conclude Fiper - che hanno già ottenuto Certificati Bianchi, l'incentivo corrispondente verrebbe rideterminato al netto del contributo acquisito attraverso i certificati bianchi già percepiti (conguaglio)". (f.n.)